PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 27 - numero 5786 di Martedì 11 febbraio 2025

Cooperazione tra gli organismi di normazione internazionali ed europei

La standardizzazione ha smesso di essere una questione puramente nazionale; dovrebbe essere coordinata sulla base internazionale più ampia possibile. Regole speciali si applicano allo sviluppo parallelo degli standard a livello internazionale ed europeo.

Pubblichiamo un articolo tratto dalla rivista KANBrief n. 2/24 (pubblicazione della Commissione per la sicurezza sul lavoro e la standardizzazione Tedesco) che mette in evidenza l'importanza della Cooperazione tra gli organismi di normazione internazionali ed europei.

Sebbene alcuni riferimenti siano specifici alla legislazione tedesca, i consigli di KAN offrono preziose indicazioni.

Cooperazione tra gli organismi di normazione internazionali ed europei

Due accordi che promuovono la cooperazione tra le organizzazioni di standardizzazione internazionali ed europee sono in vigore da molti anni. L'Accordo di Vienna disciplina la cooperazione tra ISO e CEN. Per la standardizzazione nel settore elettrico, IEC e CENELEC hanno recentemente aggiornato la base della loro cooperazione con l'Accordo di Francoforte.

L'Accordo di Vienna tra ISO e CEN

Un accordo tra ISO e CEN relativo alla cooperazione tecnica è stato raggiunto nel 1991 e modificato nuovamente nel 2001. L'accordo prevede diverse modalità di cooperazione tra i Comitati Tecnici (TC) di ISO e CEN che condividono un ambito tecnico comune. I comitati interessati possono concludere accordi di cooperazione, che differiscono per livello di profondità. Il primo livello di cooperazione è limitato al trasferimento di informazioni in entrambe le direzioni. Il secondo livello prevede la rappresentanza reciproca nei rispettivi comitati. Nella forma più completa di cooperazione, i comitati sviluppano congiuntamente i loro standard e li adottano in parallelo. È anche possibile che non venga raggiunto alcun accordo di cooperazione.

I due comitati possono decidere di collaborare allo sviluppo di uno standard non appena viene presentata una proposta in uno dei comitati. In tal caso, la leadership è assegnata a uno dei due comitati, le sessioni di lavoro si tengono in questo comitato, e il processo di standardizzazione avviene secondo le regole di tale comitato. In generale, la leadership è affidata al comitato ISO interessato. Il comitato non leader può delegare fino a quattro osservatori. Durante la fase di bozza, i commenti di un comitato possono essere trasmessi all'altro tramite questi osservatori.

L'elemento centrale dell'Accordo di Vienna è il voto parallelo. Ciò significa che l'indagine pubblica e il voto finale sulla bozza dello standard avvengono in parallelo presso ISO e CEN. Se i risultati dell'indagine pubblica e del voto finale sono positivi in entrambe le organizzazioni, lo standard può essere pubblicato in forma identica come standard ISO ed EN. Se l'accordo richiesto non viene raggiunto in una delle due organizzazioni, vengono avviate consultazioni tra ISO e CEN per determinare se valga ancora la pena lavorare insieme allo sviluppo dello standard. È anche possibile che solo una delle due organizzazioni pubblichi lo standard; in tal caso, non viene prodotto uno standard identico corrispondente. Se il voto è negativo in entrambe le organizzazioni, la bozza viene restituita al comitato responsabile.

Pubblicità

Accordo di Francoforte tra IEC e CENELEC

Un accordo di cooperazione simile, l'Accordo di Francoforte, esiste tra le organizzazioni di standardizzazione IEC e CENELEC. La cooperazione tra le due organizzazioni è stata avviata nel 1991 con l'Accordo di Lugano. Questo è stato aggiornato nel 1996 sotto forma dell'Accordo di Dresda e successivamente, nel 2016, è stato sostituito dall'Accordo di Francoforte, tuttora in vigore. L'Accordo di Francoforte accorda priorità fondamentale alla standardizzazione internazionale nel campo dell'ingegneria elettrica, raggiunta attraverso una serie di misure.

Se a livello europeo viene identificata una necessità di attività di standardizzazione, si stabilisce innanzitutto se lo standard può essere sviluppato a livello internazionale da IEC. Quando la necessità di standardizzazione non è limitata al livello europeo, lo sviluppo da parte di IEC garantisce che la pubblicazione di uno standard internazionale sia il risultato diretto.

Il voto parallelo è la regola nel rapporto tra IEC e CENELEC e non richiede un accordo specifico tra i comitati tecnici. L'indagine pubblica europea presso CENELEC è generalmente avviata non appena IEC presenta una bozza per l'indagine pubblica. Lo stesso vale per il voto finale. Le uniche eccezioni si verificano quando il Comitato Tecnico di CENELEC (BT) non vede una necessità per lo standard in Europa o nel caso di emendamenti proposti agli standard IEC che non sono ancora stati adottati a livello europeo. Se uno standard viene sviluppato indipendentemente da CENELEC, ad esempio quando non esiste un comitato IEC corrispondente, viene sottoposto a IEC per una potenziale trasposizione in uno standard internazionale. Anche in questo caso, può essere avviato un voto parallelo.

Impatto a livello nazionale

I membri esprimono i loro voti nazionali nei processi di voto di ISO, IEC, CEN e CENELEC. Le maggioranze necessarie per l'adozione delle bozze nelle indagini pubbliche e nel voto finale differiscono da organizzazione a organizzazione. Se gli standard vengono adottati solo a livello internazionale, i membri sono liberi di pubblicarli a livello nazionale (in Germania, ad esempio, sotto forma di standard DIN ISO). Se invece gli standard internazionali vengono adottati a livello europeo, le organizzazioni membri di CEN/CENELEC sono obbligate ad adottarli in forma identica a livello nazionale (ad esempio sotto forma di standard DIN EN ISO) e a ritirare eventuali standard nazionali in conflitto. Questo meccanismo conferisce all'Accordo di Vienna e all'Accordo di Francoforte una particolare importanza per il lavoro di standardizzazione nazionale.

Prospettive future

Mentre in passato l'attività di standardizzazione internazionale era fortemente influenzata dalle nazioni industrializzate occidentali, nuovi attori potenti sono ora entrati in gioco. La Cina, in particolare, ha riconosciuto l'importanza degli standard per l'industria, i servizi e la gestione, e sta occupando sempre più posizioni chiave (presidenze e segretariati) nei comitati internazionali. Questo è sostenuto dall'iniziativa "Belt and Road", nell'ambito della quale vengono forgiati solidi legami economici con le economie emergenti e in via di sviluppo in tutto il mondo.

Sebbene il coinvolgimento degli esperti europei nella standardizzazione rimanga molto elevato, è sempre più sotto pressione a causa del tempo e dei costi che comporta.

Nel frattempo, almeno in ISO, si osserva una tendenza verso lo sviluppo di un numero sempre maggiore di standard. Gli standard ISO ora superano i 25.000; all'inizio del 2017, questa cifra era ancora di circa 21.000. Tuttavia, la comprensione della standardizzazione e dei suoi ambiti di applicazione varia. Molti paesi considerano gli standard come un mezzo per stabilire un corpus di regole in aree in cui mancano ancora leggi o regolamenti. Per garantire che standard con requisiti ridotti non sovvertano il corpus di regolamenti esistente in Europa, è necessario esaminare attentamente quali progetti di standardizzazione internazionale siano idonei per l'adozione a livello europeo o nazionale.

Freeric Meier

Katharina Schulte

L'articolo è ripreso dal sito KAN. La traduzione in italiano è effettuata con l'assistenza di google traslator. Per un uso professionale e/o di studio si raccomanda di fare riferimento all'articolo all'origine " Cooperation between the international and European standards organizations".

Licenza Creative Commons

www.puntosicuro.it